

# Introduzione

*«L'opposto di una natura eroica».  
Per una lettura antimitica di Nietzsche*

- «Io sono l'opposto di una natura eroica» (EH, *Perché sono così accorto* 9). Così Nietzsche, in *Ecce homo*, conclude il brano che mostra, con metodo genealogico, «come si diventa ciò che si è» riassumendo il percorso che lo ha portato alla perfetta maturità della forma. Il filosofo caratterizza la propria persona, in quella particolare esposizione di sé alla fine della sua avventura di pensiero, con tratti fortemente antieroiici e antifanatici. Del suo libro dichiara: «L'ho scritto per distruggere alla radice ogni mito su di me»<sup>1</sup> e, in una lettera a Heinrich Köselitz del 30 ottobre 1888: «Non vorrei assolutamente presentarmi all'umanità

<sup>1</sup> FP 25[6] dicembre 1888-gennaio 1889. Le lezioni, affollate di uditori, sul 'radicalismo aristocratico' di Nietzsche, tenute a Copenhagen nell'aprile-maggio 1888 da Georg Brandes, il critico danese cosmopolita, rappresentano il primo contatto del filosofo con un pubblico più vasto, al di là della cerchia ristretta in cui finora era stato valorizzato. Nietzsche comunque coglieva i segni di pericolosi fraintendimenti e 'mitizzazioni' già nella devozione acritica di alcuni seguaci in cerca di nuove fedi, nella lettura germanica, idealistica, 'eroica', addirittura 'antisemita', e in quella biologico-darwiniana, del superuomo. «La parola "superuomo" [...] è stata intesa, quasi ovunque, con totale innocenza, nel senso proprio di quegli stessi valori il cui opposto si è manifestato nella figura di Zarathustra» (EH, *Perché scrivo libri così buoni* 1). Si veda anche la lettera a Franz Overbeck del 24 marzo 1887: «C'è un fatto curioso di cui divento ogni giorno più cosciente. Ho un "influsso", molto sotterraneo, ben inteso. In tutti i partiti radicali (socialisti, nichilisti, antisemiti, cristiani ortodossi, wagneriani) godo di una straordinaria, quasi misteriosa, considerazione. L'estrema purezza dell'atmosfera, in cui mi sono posto, seduce». «Zarathustra, l'"uomo divino", è piaciuto agli antisemiti; ne esiste un'interpretazione specificamente antisemita, che mi ha fatto ridere molto».

come profeta, mostro, spauracchio morale». Nietzsche racconta se stesso attraverso la propria minuta quotidianità fatta di «piccole cose, secondo il giudizio comune»: lontano ogni sfondo grandioso, lontana anche la corona di spine che caratterizza l'iconografia della leggenda, lontano ogni *pathos* dell'atteggiamento («chi ha bisogno di atteggiamenti è *falso*... Attenzione agli uomini pittoreschi!»). Il grande compito presuppone la grande accortezza nelle piccole cose: «Alimentazione, luogo, clima, svaghi, tutta la casistica dell'egoismo – sono inconcepibilmente più importanti di tutto ciò che finora è stato considerato importante» (EH, *Perché sono così accorto* 10).

*Ecce homo* è anche l'ostensione di un corpo – che si realizza essenzialmente come *corpus* di opere – nell'autosuperamento della malattia e della decadenza in una superiore forma. Non allo splendore della salute della 'bionda bestia' o di 'cornuti Sigfridi', cui la stupidità si accompagna come l'ombra, ma alla ripetuta pratica del dolore e della pazienza di un corpo che ha vissuto a lungo e ripetutamente negli angoli della malattia, Nietzsche manifesta la sua gratitudine. La malattia ha liberato il suo spirito, gli ha dato «la capacità psicologica di “vedere dietro l'angolo”», alla malattia Nietzsche deve la profondità e le *nuances*: «*Le devo la mia filosofia*» (NW, *Epilogo* 1). La fisiologia è il presupposto della scrittura: l'essere stato «come *summa summarum*» sano, ha reso possibile lo *Zarathustra* che pone un nuovo inizio: la vera prova di forza sta nella distanza da ogni profetismo e fanatismo delle convinzioni (Zarathustra è 'diverso', «qui non parla un “profeta”, uno di quegli spaventosi ibridi di malattia e volontà di potenza» (EH, *Prologo* 4). L'«essere benriuscito» si caratterizza per l'autodeterminazione nella misura, contro ogni atteggiamento eroico ed estremo che seduce senza argomentare.

Le chiare affermazioni di *Ecce homo* esprimono la coerenza di un atteggiamento teorizzato a partire da *Umano, troppo umano* dove, accanto al genio e al santo, *congela l'eroe*. Questo in contrasto certamente con la figura consolidata del mito 'eroico' di Nietzsche che, in molte direzioni e in diversi momenti, in più

modi e accentuazioni, ha comunque caratterizzato la fortuna e talvolta perfino il culto del filosofo<sup>2</sup>. Da tempo il lavoro storico e filologico, legato soprattutto all'edizione Colli-Montinari, sta fornendo strumenti per una collocazione più precisa e sempre più articolata, una migliore definizione di categorie filosofiche centrali della riflessione di Nietzsche, del suo stile di pensiero, dei movimenti interni al suo percorso. Emerge il duplice atteggiamento, che caratterizza l'originalità di Nietzsche, di assimilazione e di distacco dalle immagini proposte dalla sua epoca.

E tuttavia non mancano ancora approcci ideologici e immedesimati alla sua filosofia, nuove letture strumentali ed anche la cruda riproposizione, al termine di un percorso che ha bruciato rapidamente le maschere della 'liberazione' e del gioco estetico, della terribile semplificazione che lega come un destino il Nietzsche eroico al nazismo.

Il tema dell'eroismo appare comunque un termine di confronto continuo e centrale che permette al filosofo di differenziare la propria posizione dalle molte 'moralì eroiche' dell'epoca (da Carlyle a Gobineau, da Wagner a Baudelaire).

La prima parte di questo lavoro percorre il tema dell'eroismo in Nietzsche cogliendone – fino alla radicale critica – i significativi mutamenti: la filosofia dello *spirito libero* dissolve, con le certezze metafisiche, ogni propensione verso una morale eroica che può arrivare all'estremo ascetico sacrificio di sé. La

<sup>2</sup> Sulla forte presenza del tema dell'eroismo nella fortuna e nel culto di Nietzsche rimando agli studi di Sandro Barbera, basati su una attenta esplorazione di archivi (tra cui il *Goethe-Schiller-Archiv* di Weimar), che hanno portato alla luce e valorizzato con esiti innovativi e sorprendenti epistolari inediti, diari, appunti. Barbera ha seguito le varie metamorfosi del tema a partire dai «volumi della biografia in cui Elisabeth fissava le linee canoniche per il culto del fratello, descritto come un genio che assomma in sé anche i tratti della santità e dell'eroismo» fino all'interpretazione agonale e guerriera di Baeumler degli anni Trenta, riveduta radicalmente nel dopoguerra. Cfr. in particolare: *L'Archivio Nietzsche tra nazionalismo e cosmopolitismo* (in «Giornale critico della filosofia italiana», 2003, vol. LXXXIII, pp. 21-41) e «*Er wollte zu Europa, wir wollten zum Reich*». *Anmerkungen zu den Nietzsche-Interpretationen von Alfred Baeumler* in S. Barbera, R. Müller-Buck ed., *Nietzsche nach dem ersten Weltkrieg*, ETS, Pisa 2006, pp. 199-234.

seconda parte è dedicata alla complessa figura di Socrate, 'eroe' della decadenza, la cui scelta di morte rivela il vero senso della sua filosofia. La terza parte analizza la lotta di Nietzsche contro le 'ombre di Dio' che offuscano l'orizzonte, le diverse figure ed atteggiamenti che il grande avvenimento della morte di Dio produce. L' 'uomo superiore' della quarta parte di *Zarathustra*, ha in sé i caratteri dell'eroismo: dalla lotta contro il movimento di *Verkleinerung* che porta al dominio dell' 'ultimo uomo', alla necessità del proprio tramonto per il sorgere di una forma di esistenza legata a nuovi valori.

## Avvertenza

Per gli scritti di Nietzsche, quando non diversamente indicato, il riferimento si intende sempre all'edizione: Friedrich Nietzsche, *Werke, Kritische Gesamtausgabe*, herausgegeben von G. Colli und M. Montinari, de Gruyter, Berlin 1967 sgg. [KGW]. La traduzione italiana utilizzata (quando disponibile) è quella dell'edizione italiana Colli-Montinari delle *Opere* di Friedrich Nietzsche, Adelphi, Milano 1964 sgg. [*Opere*] attualmente da me curata per il completamento e la revisione. Per i frammenti postumi degli anni 1869-1874 il riferimento è ai voll. 1-4 di *Frammenti postumi*, della nuova edizione da me curata (con la collaborazione di Maria Cristina Fornari), PBA, Adelphi, Milano 2004 sgg. Salvo diversa indicazione, la numerazione dei frammenti e dei voll. delle *Opere* corrisponde a quella dell'edizione tedesca. Per le lettere di Nietzsche e dei suoi corrispondenti il riferimento s'intende sempre all'edizione: Friedrich Nietzsche, *Briefwechsel, Kritische Gesamtausgabe*, herausgegeben von G. Colli und M. Montinari, de Gruyter, Berlin 1975 sgg. [KGB]. La traduzione italiana utilizzata (quando disponibile) è quella dell'edizione italiana Colli-Montinari dell'*Epistolario* di Friedrich Nietzsche, Adelphi, Milano 1976 sgg., attualmente da me curata per il completamento e la revisione [*Epistolario*]. I riferimenti sono dati utilizzando: per gli scritti di Nietzsche, le sigle dell'edizione critica seguite dal numero dell'aforisma o del frammento e identificando le lettere dalla data e dal nome dei corrispondenti.

Il primo capitolo è stato pubblicato nel volume *La filosofia e le sue storie* (a cura di M.C. Fornari e F. A. Sulpizio, Milella, Lecce

1998, pp. 87-133) con il titolo “Leggere Nietzsche. Dall’agonismo inattuale alla critica della ‘morale eroica’”. Il secondo capitolo, nel volume *Socrate in Occidente* (a cura di E. Lojacono, Le Monnier, Firenze 2004, pp. 220-257) con il titolo “Il Socrate ‘monstrum’ di Friedrich Nietzsche”. Il testo dei due saggi è stato arricchito, rivisto e aggiornato nei riferimenti. Il terzo capitolo è inedito. I temi di questo capitolo sono stati presentati nei convegni internazionali di Villa Vigoni («L’annuncio della “morte di Dio” e la scienza come problema. Aspetti dell’attualità di Nietzsche», 10-13 settembre 2007); di Xalapa, Veracruz, Mexico («¿Nietzsche ha muerto?», 1-5 ottobre 2007) e di Malaga («Nietzsche y la cultura contemporanea», I Congreso Internacional de la Sociedad española de Estudios sobre Nietzsche, 3-5 aprile 2008). In *Appendice* è tradotto il testo giovanile di Nietzsche *Ueber das Verhältniß der Rede des Alcibiades zu den übrigen Reden des platonischen Symposions* non compreso nel primo volume delle *Opere* e analizzato nella seconda parte di questo volume. Ringrazio Maria Cristina Fornari, che da tempo collabora in maniera preziosa alle edizioni da me curate, per avermi messo a disposizione il testo di Nietzsche da lei tradotto.

### *Sigle*

- GA = Nietzsche’s Werke («Großoktav-Ausgabe»), C.G. Naumann (poi Kröner), Leipzig, 1894-1926 (edizione delle opere di Nietzsche in 20 voll., di cui uno dedicato agli indici, pubblicata per iniziativa di Elisabeth Förster-Nietzsche)
- KGB = *Nietzsche. Briefwechsel*, kritische Gesamtausgabe, a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, Walter de Gruyter, Berlin-New York, 1975 sgg.
- KGW = *Nietzsche. Werke*, kritische Gesamtausgabe, a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, Walter de Gruyter, Berlin-New York, 1967 sgg.
- KSA = Friedrich Nietzsche, *Kritische Studienausgabe in 15 Einzelbänden*, hrsg. von Giorgio Colli und Mazzino Montinari, Walter de Gruyter, Berlin-New York 1980, 1988 2. Auflage.

- Opere = *Opere complete di Friedrich Nietzsche*, edizione italiana diretta da Giorgio Colli e Mazzino Montinari, testo critico originale stabilito da Giorgio Colli e Mazzino Montinari, Adelphi, Milano, 1964 sgg.
- Epistolario = *Epistolario di Friedrich Nietzsche*, edizione italiana diretta da Giorgio Colli e Mazzino Montinari, testo critico originale stabilito da Giorgio Colli e Mazzino Montinari, Adelphi, Milano, 1977 sgg.
- BN = Libri della biblioteca di Nietzsche (*Nietzsches persönliche Bibliothek*, hrsg. von G. Campioni, P. D'Iorio, M. C. Fornari, F. Fronterotta, A. Orsucci, de Gruyter, Berlin-New York, 2002).
- NA = *Nachgelassene Aufzeichnungen*
- NF = *Nachgelassene Fragmente*
- FP = *Frammenti postumi*
- AC = *L'Anticristo*
- BA = *Sull'avvenire delle nostre scuole*
- AC = *L'Anticristo*
- CV = *Cinque prefazioni per cinque libri non scritti*
- DS = *David Strauss, l'uomo di fede e lo scrittore*
- EH = *Ecce homo*
- FW = *La gaia scienza*
- GD = *Il crepuscolo degli idoli*
- GM = *Genealogia della morale*
- GT = *La nascita della tragedia*
- HL = *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*
- JGB = *Al di là del bene e del male*
- M = *Aurora*
- MA = *Umano, troppo umano*
- NW = *Nietzsche contra Wagner*
- SE = *Schopenhauer come educatore*
- UB = *Considerazioni inattuali*
- VM = *Opinioni e sentenze diverse*
- WA = *Il caso Wagner*
- WB = *Richard Wagner a Bayreuth*
- WS = *Il viandante e la sua ombra*
- ZA = *Così parlò Zarathustra*

